

MARIA: la madre di Gesù

Il mese di maggio, nella tradizione della Chiesa, è dedicato al ricordo e alla venerazione di Maria, la madre di Gesù. Milioni di persone ancora oggi la invocano e la venerano. Lei stessa l'aveva visto e nella visita ad Elisabetta disse: "Ora in poi tutte le nazioni mi chiameranno beata" (Lc. 1, 48). Come si spiega questo? C'è una spiegazione? La domanda non è così sciocca come potrebbe sembrare. Ecco. Quando l'angelo Gabriele appare a Maria, un'umile fanciulla di Nazareth, un villaggio dell'interno della Palestina, tutte le nazioni di cui ella parlava a Elisabetta erano governate da Augusto, imperatore di Roma, padrone del mondo di allora. Augusto non seppe niente di quelle visite, dell'angelo a Maria e di Maria ad Elisabetta, anche se si trattava di una questione molto importante che riguardava il destino di quelle nazioni. E che Dio non chiede permesso ai padroni del mondo per portare avanti il suo progetto e per poter parlare ai piccoli e agli umili. Del resto non lo seppe quasi nessuno. Dio non fa propaganda delle cose che realizza.

Se quel giorno qualcuno avesse detto all'imperatore: "Guarda che in Palestina una giovane ha ricevuto la visita di un angelo. E bene prendere provvedimenti, perché la cosa sembra seria. Questa giovane ha annunciato che sarà proclamata beata da tutte le nazioni del mondo. Ha detto inoltre che i potenti saranno rovesciati dai troni" (Lc. 1, 52). L'imperatore avrebbe detto: "Non fatemi ridere. Un angelo e una fanciulla non sono una minaccia per me e per il mio trono. Sono io quello che le nazioni del mondo chiamano beato!".

E tuttavia la fanciulla di Nazareth aveva ragione. Molti anni dopo, il trono di Augusto cadde impetritito e nel luogo dove c'era il tempio della dea di Roma sorse una chiesa in onore di Santa Maria della Vittoria, che c'è ancora oggi (S. Maria Maggiore).

Come si spiega questo? C'è una spiegazione. Essa comprende due motivi.

Primo motivo: Maria era molto più che una semplice fanciulla. Era portavoce della speranza di tutto un popolo: il popolo di Dio!

Secondo motivo: Maria oltre che essere del popolo era anche di Dio, totalmente, e Dio era con lei. Essere di Dio è del popolo. Questi due punti segnano la vita della Madonna. Sono i ritardi che la Bibbia fa di lei.

Primo ritratto: Maria era di Dio.

Durante la visita a Elisabetta, Maria dimostrò la sua ricorrenza a Dio innalzando un cantico che è pregato ancora oggi: "Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e santo è il suo nome" (Lc. 1, 49). Ora, questo cantico tutto intero è pieno di frasi prese dalla Bibbia. Solo una persona che conosce la Bibbia quasi a memoria è capace di comporre un simile cantico. Questo dimostra che Maria conosceva molto bene la Bibbia. Ella meditava la Parola di Dio, leggendola in casa o partecipando alle riunioni del popolo. Conosceva la storia di Abramo e dell'Esodo, la legge di Mosè, le promesse dei profeti e salmi di Davide. Era a conoscenza del disegno di Dio descritto nella Bibbia.

E non basta. Maria non solo ascoltava e meditava la parola di Dio, ma cercava anche di viverla, per contribuire così alla realizzazione del progetto di Dio. Questo si rivela nella visita dell'angelo. Quando l'angelo Gabriele le comunicò la Parola di Dio, Maria non ebbe dubbi. Credette e si mise a disposizione di Dio: "Sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto" (Lc. 1, 38). Ossia: "si realizzò in me questa parola di Dio". Per questo Elisabetta la esaltò: "È beata colui che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore" (Lc. 1, 45).

E poi si deve notare: quella Parola di Dio che l'angelo recò a Maria non era scritta nella Bibbia, ma era un fatto nuovo che stava avvenendo in quel preciso momento. Per Maria, Dio parlava non solo per mezzo della Bibbia ma anche nei fatti della vita. Ella fu capace di riconoscere la Parola di Dio nei fatti proprio perché si nutrivò della Parola di Dio scritta nella Bibbia. La meditazione della Parola scritta purifica gli occhi e fa scoprire la parola viva di Dio nella vita. "Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio" (Mt. 5, 8), disse Gesù circa 30 anni dopo.

Proprio in questa attenzione costante alla Parola di Dio nella Bibbia e nella vita è la ragione della grandezza di Maria. Una volta, mentre Gesù parlava al popolo, una donna non si poté trattenere e fece le lodi della madre sua: "Beato il grembo che ti ha portato e il seno da cui hai preso il latte" (Lc. 11, 27). Ma Gesù non era molto d'accordo e fece di sua madre un altro elogio: "Beati piuttosto coloro che ascoltano la Parola di Dio e la osservano!" (Lc. 11, 28).

La ragione della grandezza di Maria non stava nel fatto

che ella fosse la madre di Gesù, lo avesse portato per nove mesi nel grembo e lo avesse nutrito al suo seno. Tutto questo era conseguenza. La causa stava nel fatto che ella aveva ascoltato la parola di Dio e l'aveva osservata. Proprio per questa sua obbedienza alla parola di Dio ella disse all'angelo: "Avveniva di me quello che hai detto". E proprio in quel momento diventò la madre di Dio.

E bisogna notare che Gesù non disse: "Beati coloro che leggono la Bibbia e la mettono in pratica", ma disse "Beati coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano": la parola di Dio non è solo nella Bibbia. Essa si rivela nella Bibbia e nella vita.

E non pensiamo che tutto ciò fosse molto facile per la Madonna.

Per questa sua volontà di ascoltare e praticare la parola di Dio ella trovava non solo la sua felicità e la sua pace, ma anche la fonte della sua sofferenza. Molta parte di ciò che Dio esigeva da lei, ella non riusciva a comprenderlo pienamente. Cercava di capire, ma non sempre ci riusciva. Così, davanti alla parola di Dio a volte restava intimorita. L'angelo dovette dirle: "Non temere, Maria" (Lc. 1, 30). Altre volte, ella rimaneva meravigliata, per esempio quando il vecchio Simone disse che Gesù era la luce delle genti (Lc. 2, 32-33). E deve essere rimasta molto preoccupata quando lo stesso Simone le disse: "A te una spada trafiggerà l'anima".

La Madonna non comprese l'invito dell'angelo a essere la madre di Gesù e non comprese le parole che Gesù stesso le rivolse dopo che lo ebbe cercato per tre giorni e lo ritrovò nel tempio fra i dottori (Lc. 2, 50). E deve aver sofferto terribilmente, quando, per la sua fedeltà alla parola di Dio, provò quel dubbio in san Giuseppe (Mt. 1, 18-19). La Bibbia dice che ella ascoltava tutto e lo conservava, in nel suo cuore. Si ripeteva, ricordava e meditava le cose, le cose grandi e piccole della Bibbia e della vita (Lc. 2, 19-51). Non sapeva tutto. Non comprendeva tutto. C'era molta ~~o~~ oscurità. La luce si fa a poco a poco, nella sofferenza.

La Parola di Dio però aveva libera entrata nella vita di Maria e non vi incontrava alcun ostacolo. Trovava un cuore aperto e una volontà di sporta che diceva: "Sono la serva del Signore, avvenga di me quello che mi dirai".

in me secreto la tua parola". Cioè: "Eccomi agli ordini di Dio".
Queste parole sono prese in riassunto dalla vita di Maria. Per perché
ella ormai non apparteneva più a se stessa. Apparteneva
a Dio. Era di Dio, totalmente. "Il Signore è con te", diceva l'angelo.
Dio non era per lei solo un'idea meravigliosa, ma Qualcuno
senza del quale non poteva più vivere. Si era Arretrata a Dio e si diceva
sua serva. Dio si impadronì della vita di Maria e lei lasciò che
se ne impadronisse. Non oppose resistenza, mai, nemmeno
un po'.

Come per Abramo, il padre del popolo a cui apparteneva, così di Ma-
ria non fu facile accettare e vivere la Parola di Dio nella sua
vita. Fu causa di molta sofferenza e di molti dubbi, di mol-
ta tristezza e oscurità. Ma lei rimase ferma, come rimase
fermo Abramo.